



Jorge Guillén (Valladolid, 1893 – Malaga, 1984)

E' stato un poeta spagnolo, vissuto in Francia ove apprezzò in modo particolare la poesia di P. Valery, negli Stati Uniti (durante il periodo della Guerra civile) e in Italia ove conobbe e frequentò molti intellettuali e letterati.

Appartenne alla Scuola Castellana della “ Generazione del 27” di cui fu il riferimento insieme a Pedro Salinas . La sua attività si fece intesa a partire dal 1920 collaborando anche alla rivista “Indice “ diretta da J. Jimenez del quale divenne il più importante erede spirituale.

Sue pubblicazioni: Cántico (1928) opera che ebbe diverse riedizioni successive sempre arricchite di molte liriche .In essa il poeta esprime uno sconfinato amore per la vita e l'esistenza in tutte le sue forme,

Clamor (1960),

Homenaje (1967),

Y otros poemas (1973),

Final (1981) considerato il suo testamento poetico.

Tutti questi libri sono stati successivamente riuniti in un'unica opera, chiamata Aire nuestro.

La parola poetica in Cántico è dedicata a nominare con esattezza e precisione il mondo della realtà, parola nuda e limpida.

L'ottimismo o il vitalismo di Guillén, indicato dai critici, consiste nell'ascendere all'astrazione intellettualistica da sensazioni primarie, elementari, nella ricerca di un equilibrio tra la più pura e violenta emozione e l'intelligenza.

Poesia talora difficile, "pura ma non troppo", che si appaia a quella dell'amico Pedro Salinas .

Guillen in Italia è stato molto apprezzato da Oreste Macrì ,Leone Traverso(ne resta traccia di una lunga corrispondenza), Cristina Campo e da Eugenio Montale che ha curato alcune edizioni delle sue opere.

LA GENERAZIONE DEI POETI DEL '27



Da sinistra: Alberti, Lorca, Chabàs ,Bacarisse,Platero,Blasco,**Guillèn**, Alonso e Diego.

Presagio

In te si fa profumo anche il destino.
Batte la vita tua non mai vissuta
dentro di me, tic tac di nessun tempo.

Che fa se il sole estraneo non illumina
queste figure da noi non sognate,
create sì, dal nostro doppio orgoglio?

Non conta. Così sono più veraci
che parvenze di luci inverosimili
negli scorci dell'obbligo e del caso.

Tutta tu convertita nel presagio
tuo, ma senza mistero!: un'irrompente
verità di assoluto ti sostiene.

Che fu di quell'enorme e così informe
pullulare di oscuro dal profondo,
sotto le solitudini stellate?

Le stelle insigni di lassù non guardano
la nostra notte che non ha segreti.
Resta tranquillo quel profondo buio.

L'oscura eternità non è già un drago
celeste! Le nostre anime conquistano
non viste una presenza tra le cose.

Jorge Guillén

Jorge Guillen

Perderti, perdersi

Dove, dove, dov'e' piu?
Mi s'e' perso un'altra volta
e gia' l'avevo nelle mani.
O solo lo cercavo,
sicuro della mia strada?
E d'un tratto, sulla banchina
d'una stazione ... No, vagavo
per la strada, e svoltando
all'angolo mi si perse,
o mi persi io. Che sete!

Jorge Guillen in Poeti del Novecento italiani e stranieri cit.(la traduzione e' di M.Socrate)



"Instituto Cervantes" Milán Bibliotecas Instalaciones "

Biblioteca Jorge Guillén"



Con testo a fronte



Casa Editrice Le Lettere

Il 6 febbraio del 1984 moriva Jorge Guillén, uno dei più grandi poeti spagnoli del Novecento, e a vent'anni dalla sua scomparsa ripercorrere il suo itinerario poetico attraverso un piccolo ma sufficientemente vario florilegio delle sue composizioni pare senz'altro interessante, anche per la significativa influenza dell'autore sulle generazioni successive. Questa antologia presenta un campione della vastissima produzione del poeta iniziata negli anni Venti, e proseguita fino a pochi giorni prima della sua morte.

Trovano spazio qui poesie molto conosciute e celebrate: una su tutte, *Más allá*, considerata dalla maggior parte degli studiosi il manifesto di tutto *Cántico*. Ma assieme ad altre commentatissime, come *Perfección* o *Las doce en el reloj* di *Cántico*, l'aver inserito per esempio *Muerte de unos zapatos* a rappresentare *Clamor*, *Querido Guillén* per *Homenaje*, o *Fe y café* per *Y otros poemas* dovrebbe contribuire a rendere visibili certi tratti della personalità dell'autore, attraverso composizioni meno "impegnative", così da permetterne una percezione più completa.



Annalisa Cima

Jorge Guillén, da Gilli, Firenze ([prosa](#))

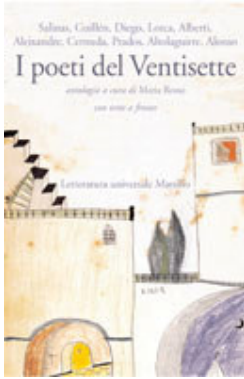
"Occhio magico" n.12

a cura di Vanni Scheiwiller

con una prosa poetica dell'autrice
dieci epigrammi di Jorge Guillén.

a sedici fotografie di Sante Achilli

All'insegna del pesce d'oro,
Milano, 1974



[Salinas, Guillén, Diego, Lorca, Alberti, Alexandre, Cernuda, Prados, Altolaguirre, Alonso](#)

I poeti del Ventisette

antologia a cura di M. Rosso

isbn: 883179566X

La prima antologia con testo a fronte dedicata alla Generazione del '27

Una straordinaria congiuntura produce nella Spagna degli anni venti l'incontro di alcuni giovani poeti destinati a occupare un ruolo di prim'ordine nella letteratura spagnola, amici che condividono le stesse esperienze formative e che sono uniti da un comune impulso di superamento dei modelli espressivi attraverso la creazione di un nuovo linguaggio poetico. L'occasione, nel 1927, è il terzo centenario della morte del grande maestro della metafora Luis de Góngora, che diventa un atto pubblico di identità per il gruppo che passerà alla storia con il nome di «Generazione del '27» (o, più sinteticamente, «il Ventisette»).

Questa antologia è dedicata alle dieci figure centrali: oltre a Federico García Lorca, Pedro Salinas, Jorge Guillén, Gerardo Diego, Rafael Alberti, Vicente Aleixandre, Luis Cernuda, Emilio Prados, Manuel Altolaguirre e Dámaso Alonso.

Il recupero della tradizione erudita accanto a quella popolare, all'insegna di una continuità con il passato letterario spagnolo, si affianca all'attenzione alle istanze avanguardiste europee e porta, grazie alle sensibilità dei vari autori, a diverse modalità di una creazione poetica che raggiunge un'espressività senza precedenti. In pochi anni, le tragiche vicende della storia di Spagna, l'assassinio di Lorca, la guerra civile e la dittatura franchista, disgregarono questo gruppo di giovani menti inquiete, divise tra l'esilio, lo studio e l'insegnamento universitario di alcuni e l'impegno sociale e politico di altri.

La «Generazione del Ventisette» divenne un mito e rappresenta ancora oggi un riferimento affascinante per comprendere, nella sua massima espressione lirica, il tentativo dell'artista di descrivere l'ineffabile esperienza poetica contemporanea attraverso i grandi temi dell'uomo: amore, universo, destino, morte.

Maria Rosso è professore ordinario di letteratura spagnola presso la Facoltà di lettere dell'Università di Milano. Si è occupata dei Secoli d'Oro, della Generazione del 27, del romanzo ottocentesco e dell'evoluzione di alcuni motivi letterari (come il paesaggio). Per la Letteratura universale Marsilio ha tradotto *L'imbroglione* di Quevedo.

Cuadernos de Filología Italiana ISSN: 1133-9527

2000, n.º extraordinario: 649-659

Le traduzioni Montale/Guillén.

Nuovi dati sulla cronologia

Maria de las Nieves MUÑIZ MUÑIZ

Universitat de Barcelona

Anticipo qui, in ricordo di Ángel Chiclana, le prime conclusioni di una mia indagine sulla cronologia delle traduzioni scambiate fra Jorge Guillén ed Eugenio Montale. Essa mi sembrava da tempo necessaria per l'eccessiva vaghezza dei dati disponibili in contrasto con l'importanza dei due poeti e con il valore creativo che la esperienza traduttoria ebbe nella produzione di ciascuno.

In effetti, tolte le date delle stampe in cui le traduzioni videro la luce, poco o nulla si conosce sulla loro genesi e sulle reazioni degli interessati nel ricevere il reciproco omaggio.

La ricerca s'inquadra nel *Programa de la traducción del texto en las versiones españolas de obras literarias italianas*, finanziato dal Ministerio de Educación y Cultura (PB98-1237). Per la bibliografia sull'argomento, cf. in particolare 1. Arce, Guillén traducido por Montale. Montale traducido por Guillén, in *Íd., Lite ratu ras italiana y espolio/a frente afrente*, Madrid, Espasa-Calpe 1982, pp. 345-53; E. Fortini, Montale traduttore di Guillén, in *Studi italiani*, II, Milano, Garzanti 1987, pp. 142-49; 8. Neumeister, Montale e Guillén, in *Due poeti nel loro contesto poetico. in Cultura italiana e spagnola a confronto: anni 1919-1939*, Tübingen. Staufferburg-Vorlag, 1992. Pp. 3847; A. Arce, Joaquín Arce como intermediario entre Montale e Guillén, in *AA.VV., Strategie di Montale poeta traduttore e traduttore, con un'appendice su Montale in Spagna*, a cura di N. Muffiz e F. Amelina, Firenze, F. Cesati, 1996, pp. 191-205; N. Muñiz, Sul dialogo Montale/Guillén, *ivi*, pp. 175-190. Toccano la questione anche R. Paoli, Jorge Guillén en Italia, in *«Revista de Occidente»*, n. 130 (1974), pp. 99-116; L. Busquets, Eugenio Montale y la cultura hispánica, Roma, Bulzoni, 1986, pp. 110-120; G. Morelli, Guillén y Montale: entrefidelidad y recreación, in *«Ínsula»*, n. 554-555 (1993), pp. 42-44; M. EDO, Montale-Guillén: strategie di traduzione, in *AA.VV., Strategie di Montale, *oit.*, pp. 207-220; O. Albertocchi, «Meriggiare pallido e assorto»: un testo bilingue (castigliano e catalano), *ivi*, pp. 235-257. Ringrazio Angeles Arce, Stefano Arata e Alejandro Duque Amusco per l'aiuto che generosamente mi hanno prestato in questa indagine.*

2. Come è noto, Montale tradusse sei componimenti da *Cántico* (*Advenimiento*, *Presagio*, *Los jardines*, *Árbol del otoño*, *Rauta del otoño*, *El cisne*) sulla rivista genovese *«Gis-649»*.

Maria de las Nieves Muñiz Muñiz Le traduzioni Montale/Guillén. Nuovi dati sulla cronologia

1. In una breve Nota sul Quaderno di traduzioni Montale faceva risalire le proprie prove al 1928-29, e anni dopo sfocava la cronologia posticipando la conoscenza di *Cántico* (edito nel 1928) a quella della resa guilleniana del *Cimetière marin* di Valéry (estate del 1929): «Quando uscì il primo libro di Guillén, nel 1928 —dichiarava recensendo l'edizione Scheiwiller di *Aire nuestro*—, io conoscevo già la splendida traduzione del *Cimetière marin* che il poeta aveva pubblicato sulla "Revista de Occidente"». In questo modo la data dell'officina si avvicinava a quella della stampa, ma l'imprecisione rimaneva intatta quanto alla fonte dell'informazione e all'anno dell'esecuzione: 1929 o 1930? né si davano indizi di sorta sui rapporti personali fra i due poeti e quindi sul momento in cui quello spagnolo aveva potuto conoscere le sei poesie tradotte dal suo partner italiano.

Volendo ricostruire la lacunosa storia, Franco Fortini avanzava l'ipotesi che Montale avesse approntato le sue versioni «fra l'estate del 1929 e l'autunno del 1930» e che Guillén, venuto a conoscenza della cosa «al suo secondo viaggio in Italia» (1934), avesse ricambiato traducendo subito «quattro poesie da Ossi di seppia (*Meriggiare*, *Parlami il giorno*, *Forse un mattino...*)», e poi una dall'altro (*La bufera*) (L'antologia), «fra il 1931, n. 1, gennaio-febbraio 1931, pp. 55-59: quanto a Guillén, le versioni di tre pezzi da Ossi di seppia e da *La bufera* (*Meriggiare* in due diverse versioni, *Parlami il giorno*, *La bufera*) apparvero col titolo *Hacia la poesía de Montale* sulla rivista *«Letteratura»*, a. XXX, XIV nuova serie, n. 79-81, gennaio-giugno 1966, pp. 242-244, col titolo *Hacia la poesía de Montale*, e successivamente nel volume inedito *Onzaggi a Montale*. Milano, Mondadori, 1966; poi, con l'aggiunta di due nuovi pezzi (*Scirocco*, *Forse un mattino*) nella sezione *Variaciones de Homenaje*, Milano, *«L'Insegna del Pesco d'Oro»*, 1967. Milano, Edizioni della Meridiana, 1948, p. 7.

«Alcunodi queste pl-ove —le lincho di Guillén e due dello poesie di Eliot— risalgono al 1928-29» (cf E. Montale, 'Inflé le poesie, acura di Giorgio timpa, Milano, Mondadori, 1, 'ueridiani'19972, p. 1147).

11 libro, formato da 75 componimenti, avova visto la luce a Madrid presso le Fdzióni della «Revista cíe Occidente» (da non confondore con la tivista propnimente detta).

6 La traduziono completa del poema di Valéry apparve sul fascicolo XXV della «Revista de Occidente», aprile-giugno 1929.

Jorge Guillén, *Abc nuestro. Cántico. Clamor. Homenaje. Poesie complete (1919-1966)*, a cura di Vanni Scheiwillor, Milano, AII'lusegnadel Pesce d'Oro, 1968. La recensione vide la luce u 22 giugno 1969 col tibIo Ii "ate castigliano (ora in E. Montale, 1/ secondo nwsriere. Milano, Mondadoni, "1 Meridiani", 1996, vol. ~ PP. 2924-25).

8 p~ Fortini, ivlontale tradutore di Guillén, cit., p. 142.

Comn'é noto Longui/la comparve per la prima volta su «Botteghc oscuro», Quaderno 1, Napoli, luglio 1948, PP. 1 —2, e poi, iisieme a Nc/la sena e Nel parco, iii Ronzo Soinmaruga, 6 incisioni con inc ~,oe.siecli Eugenio Monta/e, Verona. Editore clol Gatto, 1952. Pp.

Grade,, os dc Ñlologiu imuliuira

20130, n.> extraordinonio: 649-659

650

María de las Nieves Muñiz Muñiz Le tradnzioni Montale/Guillén. Nuovi dcii sulla cronologia

1951 e u 1961»: un'ipotesi atta a riempire il vuoto fra la "botta" (1931) e la "risposta" (1966) mostrando il poeta spagnolo attento al work in progress montaliano e pronto ad arricchire u proprio gruzzolo di poesie tradotte a ogni nuova lettura. Senonché non si spiegano bene le ragioni del trentennale protrarsi dell'omaggio, né é pacifico che Guillén dovesse sottostare alía scadenza dei viaggi per avere notizie da o su MontaJe.

Complica ulteriormente le cose la testimonianza di Joaquín Arce'0 secondo il quale, interrogato Guillén nel 1955 sulle traduzioni di Montaje, avrebbe risposto con segni di evidente sorpresa di ignorarne l'esistenza e di ayer ricambiato a sua volta nella piú assoluta segretezza: «¿Qué me dice usted? ¿Sabe, querido amigo, que yo también he traducido años atrás algunas de las poesías del profesor [sic] Montale y no se lo he comentado a nadie?»¹.

Perché, se u continuurn lineare di Fortini sembra troppo alfetto da esprit de géometrie, piñ improbabile appare il cerchio avventuroso tracciato da Guillén, con quel suo suggerire coincidenze metapsichiche e vite parallele alía stregua dell'unamuniano Ph-ande/lo y yo. Diró, anzi, deponendo passate reticenze'2, che all'autore di Cántico non poteva essere sfuggito u tributo resogli dall'ormai celebre Montale, riedito nella silloge di Anceschi-Porzio (1945)' e nel Quaderno di n-aduzioni (1948), e presentissimo alía memoria dei comuni conoscenti: poeti, critici, traduttori, editori. Valga l'esempio di Vanni Scbeiwiller che decise di stamparlo nuovamente nel 5-7. Infino nel volurne La bufera e a/U-o, Venezia, Neri Pozza, 1956, la cui soconda odiziono (Milano, Mondadori) apparve l'anno dopo ed ebbe due ristampe prima del 1966 (rispettivamente nol 1961 e nel 1963).

IO L'incontro avvenne al tompo in cui l'esimio italianista, precocemente scomparso riel 1982, era iettore di spagnolo a Firenze negli anní del Paszkowski e del soggiorni soropne piú prolungati di Guillén in Italia. Vaná la penadi ricordare che Arce pubblicb nel 1975 l'unica inonografia su Montale esistente in Spagna Qilontale, Madrid, Júcar).

II «Che ini dice mai? Ma lo Sa, caro asnico, che anch'io ho Iradotto anni addietro alcune poesie del professor Montale e non l'ho detto a nessunot, cf Ángeles Arce, Joaquín A,-ce como intet-,nediario entre Monta/e y Guillén, in AA.VV. Strategie di Monta/e oit., p. 198. Quanto alía qualifica di «profesor» attribuita a Montale, pare —sempre secondo la testi,nonianza di Arce— che fosse un tic abitualo in Guillén (ibidein) di cui si troya qualche traccia nelle lortere alío stesso Arce. Avendo conosciuto e trattato personalmente il testirnono, mi perne dire che il suo caratiere non lascia adito a pensare a fabulazioni o travisamenti di sorta.

Cli N. Muñiz, op. cit., p. 177, nota 7.

13 Poeti antichi e moderni tradotti da /iriei nuovi, a cura di L. Anceschi e D. Porzio, Milano, II Balcone, 1945, pp. 75-80.

651 Cuadernos de Filología Italiana

2000, n.» extraordinario: 649-659

María de las Nieves Muñiz Muñiz Le traduzioni MontaleJGuillén. Nuovi dati sulla cronologia 1958'~ e ricordava in una lettera a Guillén il ruolo decisivo svolto da quelle versioni nella sua scoperta di CántiCo: «davo via brutalmente tutto Lorca (le poesie, non il teatro, naturalmente) per quelle sole 6 poesie tradotte

dal mio Montaje» (lettera del 30 gennaio 1959)'. Né poteva ignorare il poeta spagnolo l'introduzione di Oreste Macrí alla silloge edita da Guanda nel 1952, dove si attestava a chiare lettere il primato di Montale come «interprete» italiano della sua lirica e diffusore della antologia di Gerardo Diego («Nell'ipogeo direzionale del Vieusseux, Montale, sottile interprete di alcune linche di Guillén, mi presté (per alcuni anni) la memorabile antologia di Diego»); un'informazione puntualmente corredata dalla voce bibliografica nell'apposito repertorio dell'antologia: «EUGENIO MON-
" Jorge Guillén iradotto da Eugenio Montale, Milano, 9 dicembre 1958, AII'Insegna del Pesco d' Oro, in 1.000 copie numerate, collezione 'Poeti stranieri tradotti da poeti italiani", n. 2. Per i dati sulla gestazione del progetto, cf Appendice 1.

5 Meno sicura invoco la memoria del benevolo editore nella Nota che chiude il volume Sontaido va el soL Poesie e studi offerii a Jorge Guillén, a cura di Pablo Luis Ávila. Milano, AII'Insegna del Pesco d'Oro, 1983: «Ai tanti no,ni, che qui gli rendono omaggio, ho voluto aggiungere la cara grande ombra di Eugenio Montale, che con Poggioli ru La primi traduttori italiani di Guillén: Avvenimento [...] e le altre cinque versioni montaliane, erano molto amate da don Jorge, senza allivare al narcisismo di un Paul Valéry [...] Di fatto Guillén tanto amava quelle prime versioni che ricambiò l'omaggio del grande poeta italiano con sotto versioni montaliane, da Met-iggare pa//ido e assorio a L'angtzi/la, raccolte nel '67 it-, Homenaje. Nella grande mostra di Palazzo Te, Mantova per Montaje, erano ospitati tutti i manoscritti montaliani degli abbozzi di traduzione da Guillén — fatti a Fironze negli anni '28-'29, salvati dall'alluvione assieme alla prima edizione di Cántico e asno donati dal poeta — con i sotto manoscritti donatimi a sua volta da Guillén» (pp. 265-66). Perché né le versioni furono sette, ma sei, né Renato Poggioli fornì tandem (cronologico) con Montale come traduttore di Guillén, essendo stato precoduto e accompagnato da Carlo Ho, Francesco Tentori, Leono Traverso, Oreste Macrí.

'~ Poesia spagnola del '900, a cura di Oreste Mamá, Parma, Guanda, 1952 (poi ampliata nel 1961).

17 La prima edizione vide la luce a Madrid presso la casa Signo nel marzo 1932 (Poeta española-Antología 1915-1931 1 Unamuno, M. Machado, A. Machado, Juan Ramón Jiménez, Moreno Villa, Salinas, Guillén, Dámaso Alonso, Diego, García Lorca, Alberti, Villalón, Prados, Altolaguirre, Aleixandre, Larrea. 1 Selección de sus obras publicadas o inéditas i por 1 Gerardo Diego i Editorial Signo / Avenida Menéndez Pelayo, 4 1 Madrid 1932). La seconda edizione — Poesía española. Antología (contemporáneos, Madrid, Signo, 1934) — assegnava a Guillén circa 20 pp. (326-345). Montale ribadiva, riferendosi a Juan Ramón Jiménez: «[u] repertorio di Gerardo Diego [.1 ci rivolò u suo nome intorno al 32» (così nell'articolo Al poeta Juan Ramón Jiménez u premio Nobel pee la letteratura, «Corriere della sera», 26 ottobre 1956, ora in 1/ secondo mestiere, 1, Milano, Mondadori, 1996, p. 1991).

Cuadernos de Filología Italiana
2000, n.0 extraordinario: 649-659
652

María de las Nieves Muñiz Munitz Le traduzioni Montale/Guillén. Nuovi dati sulla cronologia TALE, Linche di E Guillén (Rama de otoño, Arbol del otoño, Advenimiento ~ Presagio, El Cisne) in "Quaderno di traduzioni" Milano 1948 (prima in Circoli e nell'antologia Anceschi-Porzio)».

2. Ogni ragionamento verosimile diventa, però, superfluo quando si scopre che il canale dell'informazione fu precisamente Eugenio Montale. Così risulta, infatti, dal carteggio Guillén depositato alla Biblioteca Nacional di Madrid, dove si conserva una lettera firmata da T. Luraghi a nome delle Edizioni della Meridiana in data 5 marzo 1950', recante il seguente messaggio:
EDIZIONI DELLA MERIDIANA

Milano, via Sasseti, 10 telef. 632086
Prof JOROR [sic] GUILLÉN
6 Norfolk Terrace
WELLESLEY, Mass.
U.S.A.

Muy Señor nuestro, Eugenio Montale y Eugenio Luraghi, nos ruegan de enviarles los libros; lo que pronto hacemos por paquete postal:

- 1) MONTALE — QUADERNO DI TRADUZIONI
- 2) LUBAGHL — PoEsIE DI RARCEL ALBERTI

rocien editados por nuestra Casa. En el caso que considero Ud interesante la adquisición de alguna ejemplar por las Universidades Americanas, con mucho gusto nos tonemos a su disposición para hacer el envío ala dirección que tendrá Ud la amañidas de indicamos.

En espera les enviarnos nuestros mejores saludos.

EDIZIONI DELLA MERIDIANA

T. Luraghi

Dunque, nel 1950 Guillén —allora docente al Wellesley College— aveva ricevuto in dono il famoso Quaderno a istanze del suo autore. Quanto al

~ AIG: 30/11. Trascrivo II testo rispettando gli italianismi. Ringrazio Stofano Arata per l'aiuto prestato nella ricerca di questo documento.

Cuadernos de Filología Italiana

2000, nY extmordina,io: 649-659

653

Maria de las Nieves Munitz Muñiz Le traduzioni Montale/Guillén. Nuovi dati sulla cronologia 1931, altra lettera —o piuttosto biglietto— di pugno di Montale fa pensare a qualcosa del genere per il fascicolo di ~<Circoli>'9:

GAFINETTO O. P. VIEUSSEUX

Firenze

Direzione

19Febb. 1931

Con i saluti cordiali di

Eugenio Montale

Che nitro, infatti, poteva accompagnare quei «saluti» se non le traduzioni apparse nel febbraio del 1931 dato che la terza edizione degli Ossi (Lanciano, Carabba, 1931) non era ancora uscita, e anzi, lo stesso 19 febbraio Montale scriveva a Solmi di stare aspettandola («A giorni esce la 3^a del mio libro»)?²⁰ E come non porre in relazione questo dono con la notizia aggiunta da Guillén al proprio profilo biografico nella seconda silloge di Diego (1934): «sus poesías han sido traducidas y publicadas en inglés, francés e italia,zo»?²¹

Stabilita, quindi, con un alto grado di probabilità la conoscenza puntuale della «bona» da parte di Guillén, resta da stabilire il momento in cui egli decise di approntare la «risposta». Qua, peré, u terreno ~assai meno sicuro anche se la mancanza stessa di testimoni anteriori alla seconda metà degli anni Sessanta e il concentrarsi delle prove in quella data, spinge a vincolarne la genesi all'omaggio che si preparava a Firenze per il settantesimo compleanno del poeta ligure e a cui egli era stato espressamente invitato a parteci-

~ AJO: 68/13; si tratta di una cartolina autografa, a penna nera, di 8,5 x 14 cm. Alla data Guillén si trovava ancora a Oxford come Lefloro di spagnolo.

²⁰ «Giorni» divenuti settimane a giudicare dalla lettera dell'8 maggio in cui egli comunicava a Solmi di aver saputo che il volume gli è stato inviato allora dall'editore («Sonmo da Giansiro che Carabba ti ha mandato gli Ossi»).

²¹ Della collaborazione attiva di Guillén con il collettore, dà fede una lettera del primo sollecitandolo a modificare la Nota bibliografica che lo riguardava in una seconda edizione: «¿Habrà segunda edición? Desde ahora pido —nada más— otro retrato para ini. El libro debe de estar a punto de agotarse, y merece segunda versión, mejorada desde luego, y aumentada» (11 agosto 1932), in Gabriele Morelli, Recepción de la Antología «Poesía española» de Gerardo Diego en España (y en Italia), in AA.VV., Gerardo Diego y la vanguardia hispánica, a cura di J. L. Bernal, Universidad de Extremadura 1993, p. 68. E cf Appendice II.

(2 ~adernos de Filología Italiana

2000, ~» extraordinario: 649-659

654

Maria de las Nieves Munitz Muñiz Le traduzioni Montale/Guillén. Nuovi dati sulla cronologia pare: un'occasione ineludibile per restituire il dono ricevuto compensando il trentennale ritardo col «testimonio» di un' «antigua admiración»²².

La prima notizia di Guillén traduttore di Montale risale, infatti, al 1965 e la si trova in tre lettere di Scheiwiller al poeta spagnolo attestanti l'invio da parte di quest'ultimo di un testo manoscritto destinato a Montale: «MONTALE: Evviva! Ricevuto il ms. L'ho incontrato, E. M., un momento, giovedì, felice»~ (Rapallo-Spotorno, 21 marzo 1965); «Manale contento delle versioni, soprattutto per Longui/la» (Milano, 16 aprile 1965); testo rispedito per la seconda volta «di ritorno»²³ due mesi dopo come dono permanente al poeta e all'editore: «Carissimo don Jorge, ricevuto di ritorno il piccolo ms. Montale/Guillén: oggi ne porto una copia all'interessato» (Milano, 5 giugno 1965). Siamo nella primavera-estate del '65 e non occorre faticare molto per trovare un legame diretto fra questo «piccolo ms.» donato all'interessato e i fogli consegnati a «Letteratura» agli inizi del 1962 in vista dell'omaggio pubblico.

Credo che così almeno una parte della storia abbia cessato di essere un enigma.

22 Le traduzioni apparvero su «Letteratura» col titolo Hacia la poesía de Montale e l'epigrafe: «En testimonio de antigua admiración».

23 Forse il «ritorno» del manoscritto si dovette alla richiesta di Scheiwiller, che —come in altre occasioni— volle conservare sulla copia autografa dopo averla restituita al mittente. Possiamo, insomma, ipotizzare che nell'aprile del '65, Scheiwiller avesse mostrato a Montale le traduzioni e che Guillén, avuto il parere positivo, non avesse fatto dono al poeta e all'editore una volta licenziate per la stampa su «Letteratura». Fra le copie di Guillén si conservano tre fogli dattiloscritti con correzioni a mano del tipografo, il cui contenuto coincide esattamente con quello apparso su «Letteratura»: Hacia la poesía de Montale 1 «En testimonio de antigua admiración»; di seguito due versioni consecutive di Sestear (=Meriggiare), T, -a, e, nel girasol (=Parti il girasole) e La anguila (=L'cagad/a). Il Homenaje (edito dallo stesso Scheiwiller nel 1967 ma le cui prime prove erano già pronte nel marzo del '66), Guillén aggiunse Sei roccie e Forse un mattino nella sezione Variaciones, sicché la serie completa risultò come segue: Sestear lo IL flármel el girasol, Sirocco, Quizó temprano, La anguila. Non è dato sapere, però, se le due poesie aggiunte in Homenaje fossero state composte allora o se figurassero già nel manoscritto del '65 consegnato a Montale.

24 Sopra alla Biblioteca Nacional di Madrid (AJO: 26/121/5), si trova una lettera di Romeo Lucchese datata 18 febbraio 1966 e intestata a «Letteratura. Sezione romana presso Di Luca Editore, via Gaeta 14», accludendo quattro cartelle battute a macchina a una fasciata con i 1056 giri predisposti per la stampa recanti in calce la firma di Guillén e in margine indicazioni tipografiche di altra mano italiana. La lettera dice soltanto: «curo maestro, 1 un affettuoso pensiero e molti cordiali saluti dal suo ammiratore». Si può, dunque, ipotizzare che Guillén avesse consegnato i testi alla fine del '65 o agli inizi del '66 e che, una volta composte, gli fossero stati restituiti dall'editore.

655 C, adscritta de Filología Italiana
2000, Tío extraordinario: 649-659

María de las Nieves Muñoz Muñoz Le traduzioni Montale/Guillén. Nuova data sulla cronologia
APPENDICE

Dati inediti sull'edizione della plaquette:

Jorge Guillén tradotto da Eugenio Montale.

In una lettera datata 25 febbraio 1958, Vanni Scheiwiller comunicava a Guillén il progetto del libro: «Appena ho i soldi vorrei stampare un fascicolo JORGE GUILLEN tradotto da EUGENIO MONTALE. 6 poesie, col testo a fronte. Lei è d'accordo? Il fascicolo costerà 400 lire e 1000 copie numerate. Mi dica Lei cosa le devo; io preferirei le percentuali in copie del libretto. Ma non riparlare a voce in Italia». A questa lettera, ne seguirono altre che davano puntuale conto dei lavori tipografici o mostrano come Guillén correggesse le bozze (s'intende dei propri testi): «Caro Guillén, grazie per la tua del 29 ottobre. A giorni le manderò pure le bozze delle 6 poesie di Guillén tradotte da Montale: perfavore mi avvisi quando cambia indirizzo» (2 novembre 1958); «Caro Guillén: le ho spedito le bozze (non corrette) delle sei poesie tradotte da Montale: me le rispedisca subito corrette. Grazie! (Le porto siasera anche a Montale)» (15 novembre 1958); «Mio caro Guillén, grazie per la tua tanto attesa del 7 e per le bozze corrette: grazie di cuore! Evviva Guillén italiano fino a marzo. Evviva! [...] A presto il libretto di Guillén-Montale: sono felice per quelle 6 poesie tradotte dal miglior poeta italiano» (9 dicembre 1958). Infine un'altra lettera datata pure 9 dicembre 1958 annunciava l'avvenuta uscita del volume: «ad ora mi sono arrivati le prime copie del libro azzurro: i Jorge Guillén! tradotto da Eugenio Montale (Mi sembra ben riuscito, spero senza troppi errori) 1 Le unisco una lista di omaggi (a parte lo spedisco 20 copie più una per me, che amerei con una tua dedica: è dentro una busta, un pacco): 1 Dove c'è (y), ci penso io; 1 dove c'è (M), ci pensa Montale; 1 dove c'è (G) dovrebbe pensarci lei: 1 solo quasi tutti di Firenze e il resto facilmente di persona. Li ho contrassegnati con una crocetta in rosso». [A parte due nomi con l'olenco]: «Anceschi (V).-D. [Ámaso] Alonso (V).-Accrocca (V).-x Isetocchi (G).-x Bionchi (G).-x Digongiari (G).-Higiaretti (V).-Bo (V).-x Iodini (G).-Bertolucci (V).-Bellonci (V).-x Bianchini, Angola (G).-Caproni (V).-Camerino (V).-Carrioni (V).-Cecchi (M).-Costanzo (V).-Cocteau (V).-Cainbon (M).-Chiara (V).-De Libero (V).-Dal Fabbro (V).-x De Robertis (G).-Gerardo Diego (V).-De Rachowiltz 1 Pound (V).-M. Dalmati (V).-Eliot (V).-Debonedetti (V).-x A De Donato (G).-x Gina Severini (G).-Dalla Mano (V).-Falqui (V).-Flora (V).-Fabiani (V).-Ferrata (M).-Porti (V).-Frénaud (V).-Poggioli (V).-Quasimodo (V).-Riva (V).-Ravéiani (V.-Rimanelli (V).-Noventa (V).-Sinigalli (V).-Seroni (M).-Solmi (M).-Sbarbaro (M).-Supervielle (y).-St. .1. Perse (V).-x Traverso (G).-x Ungaretti (G).-x Valeri (G).-Zavattini (V).-L. Gi-

Ši (V).-Giudici (V).-Gramigna (M).-Sala (M).-Zampa (M).-x Guidacci (G).-x Luzi (G).-Mandelbauin (M).-Menicbini (y).-5 Macrí (G).-Manfredi (V).-Marichal (y).- Cuadernos de Filología Italiana 2000, ni extraordinario: 649-650 656

Maria de las Nieves Muñiz Muñir Le traduzioni Montale/Guillén. Nuovi dad sulla cronologia Grelli (V).-L. Piccioni (y).-5 Parronchi (0)-O. Prampolini (V).-Penna (V).-Pasolini (V).-Porzio (V).-Praz (V)>>. In calce la seguente postilla: «Por il compenso, 25.000 lire piñ 20 copie a Montale e altrettanto a loi (anzi sarebbe qualcosa dimeno, perché lo copie in commercio sono circa 900 su 1000 stampate). Montale l'ho pagato subito [*cioédomani] perché non mi avova chiesto isulla por l'Eliot. Lei invoco la faró aspottaro un po perché adosso non ho troppi soldi. Se invoco preforisco l'oquivalento in copie, gliolo spedisco subito.! Spero di ayer fatto un bel Iibrotto e intanto cari saluti e grazie. Vanni>~. Tutte lo missivo di Scheiwiller a Guillén si troyano nell'Archivio Jorge Guillén conservato alía Biblioteca Nacional di Madrid, alía cartella contrassegnata 90/1.

II

La seconda traduzione di Guillén in Iingua italiana

Occorre poraltio precisare che al di fuori di Montale, nol 1931 l'unico a volgere Guillén in italiano era stato lo spagnolo Juan Ramón Masolivor, che incluso la lirica Arena iii un'articolo intitolato Spagna (Almanaceo Latierario dell'«Indice», gennaio 1932). Ricordando l'incontro con Guillén inentre questi era Lettoro di spagnolo a Oxford (1929-1931), Masolivor scriverá molti anni dopo: «Lector seguidamente yo también, pero en la Universidad de Génova, do uno de sus poemas —Arena— me atreví a dar una medida versión italiana dentro de la antología mínima do poetas del 27, a partir do Juan Ramón, que compuse para el almanaque do la revista «L'Índice », de lo cual permitidme el orgullo do que fuera la primera producción italiana de dichos poetas (1932), y que el propio Guillén [ma non chiarisco quando] ino sorprendiera recitando el "Rimbonsbi, la risacca si squarcia scricchiolii potosí de nl versión» («La Vanguardia», 8-11-1984, ora in 1. R. MASOLIVER, Perfil de sombras, Barcelona, Destino, 1994, p. 73). Sc non erro nei calcoli, Masolivor occupó il Lellorato di Spagnolo e di CalMano alJ'Universitá di Genova nell'autunno del 1931, i troppo tardi por far da mediatore tra Guillén e Montale, il quale, poraltro, risiedeva a Firenze dal 1927. Incontri sporadici con il poeta poterono avor luogo, invoco, a Rapallo, dove Masolivcr si era trasfollo por collaborare con Pound neila redazione del giornale II Mare e dovo Montale era uso visitare U poeta americano; altri contatti si .svolsero íogli anni Quaranta a Fironzo, mentre Montalo "presiedeva" le riunioni al caffè dello Giubbe Rosge o Ma.soliver viaggsava por l'Italia como corrispondento del giornale «La Vanguardia». Egil é, infatti, «l'amico aragonose» che accompagnó il poeta italiano nella sua visita a B-arcollona nell'aprilo del 1954 (oir, fin festiva/di musiehe e di bombe, «Corriere della sora», 27 noveinbro 1954, poi in Fuori di casa e ora in Prosa e raeconti, Milano, Mondadori, Moridiani, 1995. p. 546-550).

Cuadernos de Filología Italiana

2000, 11.0 extraordinario: 649-659

657

María de las Nieves Muñiz Muñiz Le trodí~zioni MontaldOnillén. Nuovi dalí sulla cronologia 111

Addonda ulla Bibliografia su Montalo in Spagna

AVVERTENZA: Dato il caratiere di proseguimento che questo pagine hanno rispetto al voluino Strategie di Monta/e poeta tradotto e trailuttore, Pireí,ze, E Cesati, 1998, mi pennetio di integrare qui la Bibliografia su Monta/e iii. Spagna curata da Miquel Edo e da me stossa, con cui esso si chiudeva. L'íitegrazione riguarda alcuni dati scoporti o pubblicati dopo che il volumo era apparso, e altri riínasti inediti all'ato dell'edizione a causa dolía disgraziata sparizione del dischetto che Ii conteneva (si tratta di Moí-elli 1993, e in particolare della rara pía quelte Seis Moteies a cura di J. NI. Micó, il cui humero 1 mi era síato gentilmente doí,ato dall'Autoro in occasione del Semíifario montaliano del 1996 i cui risultati raecolse il volumo):

TaMJuzioNI IN CASTtGLIANO:

Seis Motetes, edición bilingde. Traducción do José María Micó, Barcelona, Ediciones del Autor, 1996. Colofón: «Estos SEIS MOTETES so han impreso en los últiinos días de 1996 en conmemoración del centenario del nacimiento de Eugenio Montale y con los mejores deseos (leí traductor para 1997. Como de Lo casa dci doganieri e altri ,ersi (píaquelle florentiífa de 1932 que anticipaba algunos poemas

de Le occasioni), se haí tirado ciento cincuenta ejemplares numerados amano, veinticinco con letras del alfabeto, veinticinco con números romanos, y cien con árabes [Mo/ti anni... Perché tardi?... La gondola che scivola Al primo chiare,..., II flore che ripele, ... ma cosi sia].

Diario póstumo. 66 poemas y otros, Barceloím, Edicioí,es Rosa Cúbica, "Mar Adeí,-tro", n. 4, 1999. `Iraducción de María Ángeles Cabré [Traduziono integrale dcl Diario postumo, Milano, Moí,dadoí-i, 1996. Con una bieve introduzione della t,-aduttricc e una Premossa di Annalisa Cima].

ARrícola

De Androis, Ester: En caso de los Monta/e, in «El Ciervo. Revista de íí~forniación general», a. XXX, no. 367-368, sepliembre-octubre 1981, p. 37 [con una traduzione della poesia Ossi di seppia: «Ignorarnos qué suerte tendremos». Raccóiita diverso visite alía molgio Mosca nolia primavera de 1946, meníre Montale lavolava al Corriere della soro a Milano, e un pranzo conMontale nel corso del qualo gli lcsse alcune delle proprie traduzioíi].

Cuadernos de Filología Italiana

2000. nP extraordinario: 649-659

658

María de las Nieves Matriz Muñiz Le traduzioni Montage/Guillén. Nuovi dati sulla cronologia Morelli, Gabriele: Guillén y Monta/e: entre fidelidad y recreación, in Jorge Guillén (1893-1 993): La profundidad del aire, n. speciale della rivista «ínsula», nn. 554-555, febrero-marzo 1993, pp. 42-44.

Morelli, Gabriele: Jorge Guillén e Italia, in AA.VV., La claridad en el aire. Estudios sobre Jorge Guillén, a cura di E. J. Díez de Revenga e M. De Paco, Caja Murcia 1994, Pp. 226-241.

Sordo, Enrique: 1896-1981. Monta/e, áspero y esencial, in «El Ciervo. Revista de inforínación general», a. XXX, nn. 367-368, septieínbre-octubre 1981, p. 36

Valverde, José Mw-fa: Poesía hermética: Ungaretti, Monta/e, etc., iii Historia de la Literatura Universal, Barcelona, Planeta, 1973, Pp. 330-32 [da cui trascivo il seguento passo: «El binomio básico de la nueva escuela es el formado por los nombres contrapuestos de Ungaretti y Montale, aquél inás atenido [.4 a la estricta experieíicia de este designio de pureza expresiva: Montale con mayor riqueza y lirismo, a veces casi clásico o, quizá mejor, "cosmopolita" [...] crea una poesía con romanticismo contenido en la simplicidad de la expresión, donde se vela una profunda desesperación con aspecto do serenidad»].

PRINCIPALI TRADUZIONI E SCRITTI CRITICI DI ORESTE MACRÌ ISPANISTA

Su Jorge Guillén

O. MACRÌ, "Notte di luna", "Statua equestre", "La rosa", "Nudo", "I monti", "Questi colli", "Primavera gentile", in «Poesia», V, Mondadori, Milano, luglio 1946, pp. 116-121.

ID., *Poesie*, in «Paragone Letteratura», n. 72, dicembre 1955, pp. 49-50.

ID., *Il linguaggio prosaico di Berceo*, in «Paragone Letteratura», n. 110, febbraio 1959, pp. 23-38.

ID., *Poesía di S. Juan de la Cruz*, in «Paragone Letteratura», n. 130, ottobre 1960, pp. 32-52.

ID., *Il Guillén di Gil de Biedma*, in «L'Approdo letterario», n. 13, gennaiomarzo 1961, pp. 106-112.

ID., *Letteratura Spagnola: Jorge Manrique, La stagione totale, Jorge Guillén, Luis Cernuda*, in «L'Approdo letterario», 22, aprile-giugno 1963, pp. 126-134.

ID., *Lettere spagnole. Poesia e filosofia*, in «La Nazione», 18-1-1964.

ID., *In margine a Lucrezio [di J. Guillén]*, a c. di O. Macrì / *Al margen de Lucrecio [de J. G.]*, trad. metrica di O. Macrì, in «Comma / Prospettive di Cultura», III, 5, ottobre-novembre 1967, pp. 23-26.

ID., *Sull'"essere" di Guillén*, in «L'Albero», XVII, n. 48, 1972, pp. 213-215.

ID., *Jorge Guillén: un classico del nostro secolo*, in «Uomini e libri», n. 40, ottobre 1972, pp. 12-14.

213

J. GUILLÉN, *Opera poetica ("Aire nuestro")*, studio, scelta, testo e versione a cura di O. Macrì, Sansoni, Firenze, 1972 (riedito nel 1990).

O. MACRÌ, *La obra poética de Jorge Guillén*, Editorial Ariel, Barcelona-Caracas-México, 1976.

ID., *Al través de las cartas que me envió Don Jorge*, in *Jorge Guillén, el hombre y la obra*, Actas del I Simposium Internacional sobre J. Guillén, Universidad de Valladolid, 1996, pp. 455-467.

Altri scritti ispanici

O. MACRÌ, *Poesia spagnola del Novecento*, Guanda, Parma, 1952; seconda edizione in due volumi ID., *Poesia spagnola del Novecento*, Garzanti, Milano, 1985.

ID., *Varia fortuna del Manzoni in terre iberiche*, Longo, Ravenna, 1976.

ID., *Studi ispanici I Poeti e narratori, II I critici*, a c. di L. Dolfi, Liguori Editore, Napoli, 1996.

Su Federico García Lorca

F. GARCÍA LORCA, *Oda a Salvador Dalí*, in «Revista de Occidente», 4, Madrid, 1926.

O. MACRÌ, *Teatro di Federico García Lorca*, in «La rassegna d'Italia», anno I, n. 5, 1946.

O. MACRÌ, *Un'antologia delle poesie di Lorca*, in «Convivium», n. 5, 1948, pp. 179-201.

F. GARCÍA LORCA, *Canti gitani e prime poesie*, introduzione, testo, versione a c. di O. Macrì, Guanda, Parma, 1949.

ID., *Canti Gitani e Andalusi*, introduzione, testo e versione a c. di O. Macrì, Guanda, Parma, 1951.

ID., *Canti gitani e andalusi*, Guanda, Parma, 1954.

ID., *Canti gitani e andalusi*, Guanda, Parma, 1957.

ID., *Canti gitani e andalusi*, Guanda, Parma, 1958.

O. MACRÌ, *Il primo sonetto (inedito) di Federico García Lorca: origini e continuità dell'«amor oscuro»*, già in «L'imposibile/posibile» di Federico García Lorca, Atti del convegno di studi, Salerno, 9-10 maggio 1988, a c. di L. Dolfi, Edizioni Scientifiche Italiane, 1989, pp. 33-57.

ID., *Il «Canto Hermético» di Federico García Lorca*, in *Dialogo / Studi in onore di L. Terracini*, a c. di I. Pepe Sarno, Bulzoni editore, Roma, 1990, pp. 327-342.

209

ID., *Canti gitani e andalusi*, studi introduttivi, note bibliografiche, testo, versione e commento a cura di O. Macrì, Guanda, Parma, 1993.

ID., *Poesie andaluse*, a c. di O. Macrì, testo a fronte, TEA, Milano, 1995.

Su Antonio Machado

O. MACRÌ, *Vergine altera, Alcune tele..., Ecco, una forma giovanile, S'è squarciata una nube*, «Poesia», V, Mondadori, Milano, 1946, pp. 101-103.

A. MACHADO, *Poesie*, studi introduttivi, testo criticamente riveduto, traduzione, note al testo, commento, bibliografia a cura di O. Macrì, Lerici Editori, Milano, 1962.

ID., *Campi di Castiglia*, introduzione, versione e note di O. Macrì, Paperbacks Lerici, Milano, 1966.

ID., *Prose*, traduzione e note di O. Macrì e Elisa Aragone Terni, Lerici, Milano, 1968.

ID., *Poesie*, studi introduttivi, testo criticamente riveduto, traduzione, note al testo, commento, bibliografia, a cura di O. Macrì, Lerici, s.l., 1969, III ed. completa.

ID., *Poesía y prosa*, edición crítica de O. Macrì con la colaboración de G. Chiappini, I Introducción, II Poesías completas, III Prosas completas (1893-1936), IV Prosas completas (1936-1939), Espasa Calpe, Fundación Antonio Machado, Madrid, 1989.

Su Luis de León

O. MACRÌ, "*Dimora del cielo*" di Fray Luis de León, in «Prospettive», nn. 30-31, 15 giugno-15 luglio 1942.

ID., "*A Francesco Salinas*" di Fray Luis de León, in «Gazzetta di Parma», 22-1-1943.

210

ID., "*A Felipe Ruiz*" di Fray Luis de León, in «La Ruota», maggio 1943, pp. 146-147.

ID., Fray Luis de León, "*Ode V a Francisco Salinas*", "*Ode VIII A Felipe Ruiz*", "*Ode XII Notte serena*", "*Ode XVI Dimora del cielo*", in «Poesia» IX, Milano, dicembre 1948, pp. 126-135.

FRAY LUIS DE LEÓN, *Poesie*, testo criticamente riveduto, traduzione a fronte, introduzione e commento a c. di O. Macrì, Biblioteca Sansoniana Straniera, G. C. Sansoni, Firenze, 1950.

O. MACRÌ, *Fray Luis de León e Sainte-Beuve nella critica di Menéndez y Pelayo*, in «L'Albero», nn. 30-33, gennaio 1957-giugno 1958, pp. 15-28.

FRAY LUIS DE LEÓN, *Poesie*, introduzione, testo criticamente riveduto, versione metrica, note, bibliografia, nuova edizione a c. di O. Macrì, Vallecchi editore, Collana Cederna, Firenze, 1964.

O. MACRÌ, *La poesía de Fray Luis de León*, introducción, edición crítica y comentario de O. Macrì, Ediciones Anaya, Salamanca, 1970.

ID., *Introducción a las odas* [de Fray Luis de León], in F. RICO, *Historia y crítica de la literatura española*, Editorial Crítica, Grijalbo, Barcelona, 1980, pp. 395-398.

FRAY LUIS DE LEÓN, *Poesías*, Estudio, texto crítico, bibliografía y comentario de O. Macrì, Nueva edición revisada, Editorial Crítica, Grupo Editorial Grijalbo, Barcelona, 1982.

ID., *Poesie*, Introduzione, testo, versione metrica, commento, bibliografia. Nuova edizione italiana a cura di O. Macrì, Liguori, Napoli, 1989.

O. MACRÌ, *Il "nostro" Fray Luis de León*, in *De místicos, mágicos, clásicos y románticos "Homenaje a Ermanno Caldera"*, Armando Siciliano Editore, Messina, 1994, pp. 371-379.

211

Su Gustavo Adolfo Bécquer

O. MACRÌ, "*Quando sul petto pieghi...*" di G. A. Bécquer, in «Parmarossa», 7-9-1945.

G. A. BÉCQUER, *Rime*, versione, testo a fronte e saggio a cura di O. Macrì, Denti, Milano, 1947.

O. MACRÌ, *Analisi metrica delle "Rime" di Bécquer*, in «Quaderni Ibero Americani», V, marzo 1971, pp. 172-210, poi inclusa in G. A. BÉCQUER, *Rime*, 1995.

G. A. BÉCQUER, *Rime*, studi introduttivi, analisi metrica, testo, traduzione e commento, nuova edizione a cura di O. Macrì, Liguori, Napoli, 1995.

Su Fernando de Herrera

O. MACRÌ, *Tre sonetti di Fernando de Herrera*, in «La fiera letteraria», 10 aprile 1949, p. 5.

ID., *Fernando de Herrera*, in «Studi Urbinati», 1, febbraio 1950, pp. 3-50.

ID., *Poesia e pittura in Fernando de Herrera*, in «Paragone Arte», 41, maggio 1953, pp. 3-18.

ID., *L'eroismo nella poesia di Herrera*, in «Filologia Romanza», a. I, 2, 1954, pp. 17-25.

ID., *Sonetti di Fernando de Herrera con un saggio sulle opere e edizioni*, in «L'Albero», nn. 23-25, luglio 1955.

ID., *Il petrarchismo spagnolo e gli affetti nella vita di Herrera*, in «Letteratura», III, nn. 15-16, maggio-agosto 1955, pp. 20 e segg.

ID., *Fernando de Herrera*, Gredos, Madrid, 1959.

212

ID., *Fernando de Herrera*, segunda edición corregida y aumentada, Gredos, Madrid, 1972.

ID., *Fernando de Herrera in una storia della letteratura spagnola*, in «L'Albero», XIX, n. 50, 1973, pp. 255-258.

Altri scritti ispanici

O. MACRÌ, *Poesia spagnola del Novecento*, Guanda, Parma, 1952; seconda edizione in due volumi ID., *Poesia spagnola del Novecento*, Garzanti, Milano, 1985.

ID., *Varia fortuna del Manzoni in terre iberiche*, Longo, Ravenna, 1976.

ID., *Studi ispanici I Poeti e narratori, II I critici*, a c. di L. Dolfi, Liguori Editore, Napoli, 1996.